



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Antrodoco

1997



DOMENICA 1 MAGGIO 2011

LUOGHI DI CULTO RUPESTRI NELLE GOLE DI ANTRODOCO

**Intersezionale CAI Antrodoco e CAI Ascoli Piceno (seconda Pasteggiata)
Commissioni Escursionismo e Alpinismo Giovanile**

Itinerario: Antrodoco (510m) - Eremo di S. Aliatore - Eremo di Rottevecchia - Santuario della Madonna delle Grotte (700 m) - Antrodoco

Difficoltà: T (turistico)

Dislivello totale: 400m.

Ore di cammino previste: 5 ore

- Ore **8.00** Ritrovo presso il parcheggio davanti al mercato coperto di via Recanati (auto proprie)
- Ore **9.30** Ritrovo piazza Martiri della Libertà (Antrodoco) e Partenza per l'eremo di S. Aliatore.
- Ore **11.30** Arrivo a l'eremo di S. Aliatore, da qui si ripercorre il percorso dell'andata per l'eremo di Rottevecchia.
- Ore **12.30** Previsto arrivo all'eremo di Rottevecchia.
- Ore **14.30** Previsto arrivo al Santuario della Madonna delle Grotte.
- Ore **15.30** Previsto ritorno ad Antrodoco.

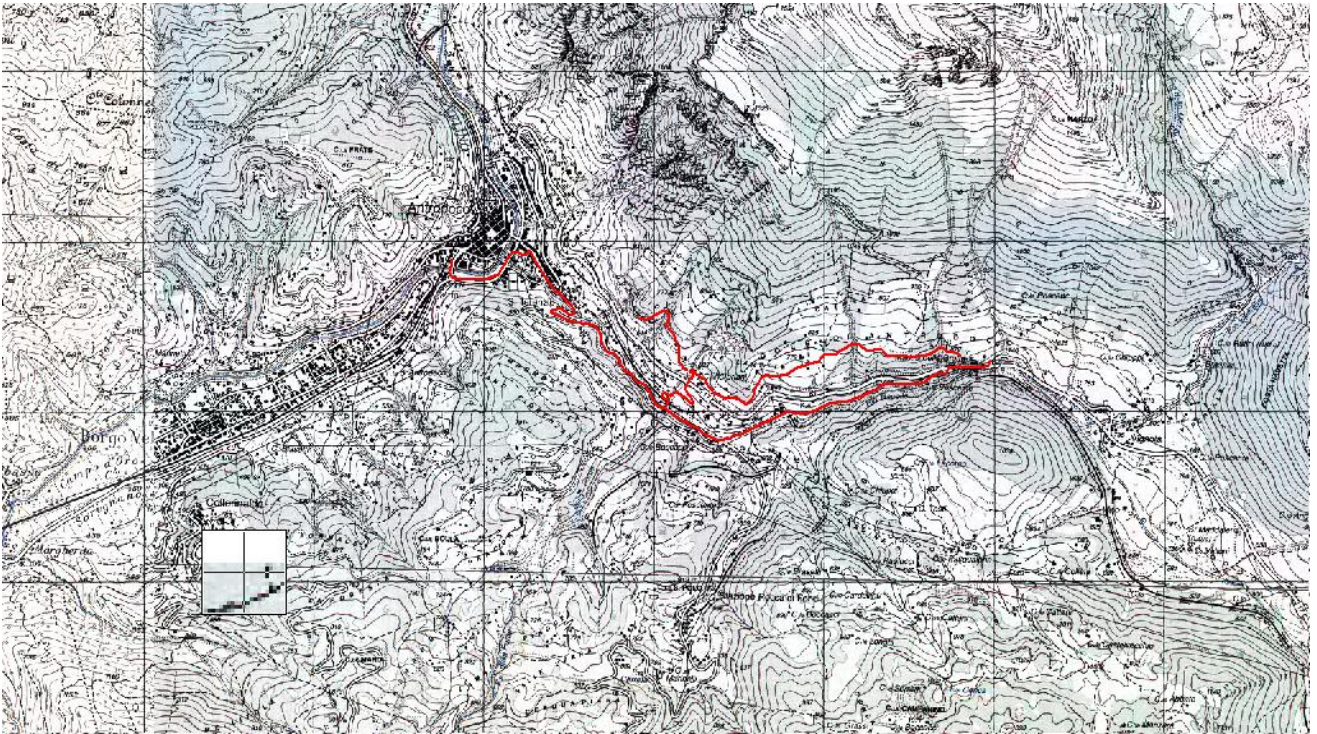
A fine escursione è previsto il pranzo a cura del CAI Antrodoco.

Equipaggiamento: Scarponi da trekking, giacca a vento, crema solare, acqua e adeguata preparazione fisica.

Responsabili escursione: *Cipolloni Luca (CAI Antrodoco) 392/5491378*
Boccacci Eligio (CAI Antrodoco) 338/8836700

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI di Ascoli Piceno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Percorso



I LUOGHI DI CULTO RUPESTRI NELLE VALLI DI ANTRODOCO

La ricchezza della religiosità di Antrodoto è dovuto al suo ambiente naturale ed umano, caratterizzato dalla presenza del fiume Velino, dalle sorgenti di acque solfuree, da valli scoscese e dirupate, dai monti che fanno alla valle da corona. Antrodoto si trova in un crocevia importante, soprattutto nell'epoca romana e medioevale per le vie Salaria, che conduce a Porto d'Ascoli, e Valeria che conduceva all'antiche città di Amiterno e L'Aquila. Queste valli per il loro ambiente, si coniugavano con le esigenze del cristianesimo primitivo in espansione, offrendo una posizione ideale per fare proseliti sia tra gli abitanti che vivevano di commercio ed artigianato, in città, sia tra coloro che vivevano fuori dalle mura, tra i monti, dediti all'agricoltura e alla pastorizia.

I fianchi rocciosi delle montagne che circondano questi luoghi, per la loro naturale conformazione hanno permesso da sempre l'isolamento religioso, non del tutto isolate dal fondovalle e dalle vie di comunicazione, hanno attirato già dai primissimi momenti di diffusione del cristianesimo i primi anacoreti

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI di Ascoli Piceno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

che sfruttando il tracciato della romana via del sale hanno percorso la valle in cerca di luoghi che riuscissero nelle loro semplicità a farli sentire vicini a Dio.

Già nel VI secolo il papa San Gregorio Magno parla nei suoi “Dialoghi” dei santi presenti in questi luoghi, Martirio e Severo, mentre Aliatore eremita nelle grotte del monte Giano è ricordato nella “Toponomastica”. Religiosità che ha raggiunto il suo apice nel corso del Seicento con la costruzione del Santuario della Madonna delle Grotte e che si tramanda tutt’ora con feste, processioni e commemorazioni. Nelle gole del Velino, percorse dalla via Salaria, si rivela invece la presenza di San Romualdo che intorno all’anno Mille fonda un eremo non lontano dall’abbazia di Ss. Quirico e Giulitta, presumibilmente sorta nello stesso luogo in cui inizialmente doveva sorgere un “cenobio”, luogo in cui gli anacoreti conducendo una vita solitaria potevano portare avanti una vita spirituale comunitaria.

ROTTEVECCHIA

Gli eremiti che hanno scelto questo luogo sono stati certamente attratti dalla sua selvaggia bellezza: una grande grotta protetta da un muro alla quale si accede da una scala in pietra che sporge nel vuoto. Un pozzo ancora pieno d’acqua fresca distillata dalle rocce sovrastanti. Un altro piccolo edificio addossato sulla parete di roccia calcarea che gli fa da tetto; all’interno c’è ancora una dispensa con scaffali in legno inseriti nella muratura. Il tutto realizzato con pietre raccolte nella zona e una malta costituita da inerti e calce presenti sul posto. Per queste caratteristiche costruttive il piccolo complesso ben si integra con l’ambiente circostante conservando ancora una sensazione di misticismo e sacralità.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI di Ascoli Piceno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

LA GROTTA DI SAN ALIATORE



La piccola grotta di San Aliatore si trova nella parete viva dei salti di roccia, che sovrastano l'antica via Amiternina, oggi Statale 17 che trova proprio in Antrodoco il suo chilometro zero, per poi terminare a Foggia. Via importante dal punto di vista storico ripercorre il tracciato del tratturo che conduceva le greggi dall'Appennino al Tavoliere delle Puglie.

Fra piante di bosso e alloro, la grotticella ci appare improvvisa come semplice cavità, ma è il materializzarsi della figura di un angelo sulla parete di fondo a rivelarne la sacralità. Angelo dal forte linearismo e dai tratti bizanteggianti, poco espressivo ma impresiosito nella resa delle vesti, sono elementi che ci fanno datare l'angelo al XIII secolo d.C. Oggi dell'affresco che doveva occupare la parete ne restano pochi frammenti che ancora suggellano in loro la bellezza del dipinto, tutto reso ancora più magico dall'ambiente in cui si trova.

I contadini e i pastori che da sempre hanno vissuto su questi monti chiamano questo luogo di culto di San Aliatore.

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GROTTI

Santuario che prende origine dalla scoperta ad opera di una giovane pastorella, tale Bernardina Boccacci, dell'immagine della Madonna con Bambino dipinta su una parete rocciosa, giudicata poi prodigiosa.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI di Ascoli Piceno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Questa sacra immagine venne scoperta nel 1601 presso la strada che conduce a l'Aquila, alle falde del Monte Giano. La scoperta dell'immagine provocò un immediato fervore popolare tanto che il vescovo di Rieti, mons. Cesare Segni fece erigere sul luogo un altare e vi celebrò la prima messa già nell'anno

seguinte. Dapprima la custodia del luogo fu affidata ad un eremita, ma la grande affluenza di fedeli spinsero alla costruzione di un tempio confacente alla fama che la sacra immagine aveva suscitato. La fabbrica fu iniziata nel 24 aprile del 1603 e completata nel giro di appena una anno. Ancora oggi tra l'Ascensione e le Pentecoste ricorre la processione che porta la statua della Madonna in paese per poi riportarla al santuario dopo tre settimane, accompagnata da infiorate lungo il percorso e da una gran folla.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI di Ascoli Piceno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it